

BRUNO CHIESA

APPUNTI PER LA *RECENSIO* DEL COMMENTO A *DANIELE*
DI SAADIA GAON

In un recente articolo ¹ C. Sirat rileva la scarsità di edizioni di testi di una certa estensione prodotte nel nostro secolo nel campo della filosofia ebraica medievale e individua la causa di questa stasi (o regresso, nei confronti del secolo scorso) nello “spettro” dell’edizione critica, che paralizza gli storici della filosofia ebraica. “Il est remarquable - continua l’A. - que le seul érudit contemporain qui nous ait donné de nombreuses éditions de textes soit en dehors de l’université. Le Rav Y. Kappah, à lui seul, a édité plus de textes que tous les professeurs d’érudition réunis et, dans ces éditions, qu’utilisent tous les universitaires, il ignore, avec une tranquille sérénité, toutes les règles de l’édition critique” (p. 4).

Rinviando alle pagine successive dell’articolo in questione per una prima riflessione sui principali problemi metodologici che si pongono ad un editore dei testi di filosofia ebraica medievale, intendiamo qui soffermarci sull’ultima (a quanto ci risulta) delle edizioni curate dal dotto yemenita menzionato da C. Sirat, con l’intento di sopperire ad una almeno delle lacune che essa presenta, grazie appunto all’olimpica serenità con cui l’editore ha affrontato il suo compito.

L’edizione a cui ci riferiamo è quella della traduzione e del commento al libro di *Daniele* di Saadia Gaon (con l’aggiunta dei frammenti conservati del commento di Tanḥum ha-Yerušalmi ²), pubblicata da Y.Qāfiḥ nel 1981, col titolo: *Dani’el ‘im targum u-feruṣ rabbenu Sa’adyah ben Yosef Fayyumi u-feruṣ rabbi Tanḥum ha-Yerušalmi* (ed. “Ha-wa’ad la-ḥoṣa’at kitvê RaSa“G”, Jerusalem, pp. 256).

Il volume, che è passato del tutto inosservato alle stesse riviste giudaistiche, contiene, oltre alle opere già citate, anche la parte relativa al testo di *Daniele* del trattato grammaticale *Heleq ha-diqduq* di r. Yaḥya’ Šāliḥ ³, una nuova edizione dell’introduzione e versione araba della *Megillat Antiochos* di Saadia

Gaon ⁴, un glossario relativo alla traduzione saadiana di *Daniele* (pp. 236-253) e un elenco dei passi di *Daniele* commentati o citati da Mosè Maimonide nelle sue opere (pp. 245 s.).

Con questo volume Y. Qāfiḥ porta a sei il numero delle sue edizioni di testi saadiani: all'antologia (nella sola traduzione ebraica) di note esegetiche sul *Pentateuco* del 1963 ⁵, si sono infatti successivamente aggiunte le edizioni della traduzione e del commento ai *Salmi* (1966) ⁶, a *Giobbe* (1973) ⁷ e ai *Proverbi* (1976), nonché quelle del *Sefer 'emunot we-de'ot* (1970) ⁸ e del commento al *Sefer Yeširah* (1972) ⁹.

Un pregio indiscutibile di queste edizioni è rappresentato dalla traduzione in ebraico moderno posta a fronte degli originali redatti in un giudeo-arabo spesso di difficile comprensione, ma generalmente ben interpretato dall'editore (che, giova ricordare, è uno degli esponenti più rappresentativi della comunità arabofona yemenita stanziata, attualmente, in Israele) ¹⁰.

Ugualmente utili sono i glossari che accompagnano alcune delle edizioni citate e che rappresentano uno dei pochi concreti contributi alla formazione di quel lessico del giudeo-arabo, senza di cui questo campo di studi continuerà a conoscere i soliti stentati progressi.

Il commento di Saadia Gaon a *Daniele* è uno dei testi meno studiati di questo prolifico autore, unanimemente riconosciuto come la figura di maggior rilievo espressa dal giudaismo rabbanita orientale nel sec. X. La bibliografia relativa si può, infatti, ridurre a due contributi di S. Poznanski (*Peruš rav Sa'adyah Ga'on le-Daniel*, "Ha-Goren" 2, 1900, 92-103; *Miscellen über Saadja*, MGWJ 44, 1900, 400-416. 508-529) e ad uno studio di H. Malter (*Saadia Gaon's Messianic Computation*, "Journal of Jewish Lore and Philosophy" 1, 1919, 45-59) ¹¹. Al Poznanski va anche il merito di aver ribadito, dopo le osservazioni di S.J.L. Rapoport (in "Bikkure ha-'ittim" 9, 1828, 34 s.), il carattere spurio del commento a *Daniele* che compare in diverse edizioni delle cosiddette *Miqra'ot gedolot* (a cominciare da quella di Venezia 1525 ¹²) sotto il nome di Saadia Gaon, ed insieme quello di aver pubblicato alcuni estratti del commento autentico, sulla base dell'*unicum* allora noto, il ms "Opp. Add. Qu. 64" della Bodleian Library di Oxford.

Questo stesso ms (n. 2486 nel catalogo di A. Neubauer ¹³) è alla base anche dell'edizione di Y. Qāfiḥ (cfr. pp. 8-9 dell'introduzione ebraica), il quale si limita ad aggiungere di aver trovato nella raccolta di microfilms dello "Institute of Microfilms of Hebrew Manuscripts" di Gerusalemme "numerosi fogli e frammenti della traduzione e del commento di Saadia a questo libro", servendosi per integrare diverse lacune del ms base.

Per render conto in modo adeguato dell'importanza che possono avere questi materiali - per quanto frammentari essi siano - nella ricostruzione dell'opera saadiana, sarà opportuno ricordare che il ms di Oxford è, secondo la

descrizione del Neubauer (*Cat. cit.*, I, col. 882), “very fragmentary and very injured. It beg[ins] with ii.29, and ends with the beginning of XII, but none of the chapters are complete. It is doubtful whether ff. 1 to 6 (different handwriting) are fragments of this commentary, and ff. 7 and 8 contain no clue for putting them in the right place”.

Senza pretendere di ricostruire la tradizione dell’opera, ricordiamo quindi i testimoni testuali di cui abbiamo notizia; di questi, alcuni (ma non sappiamo quali) possono essere gli stessi “fogli e frammenti” menzionati dall’editore, mentre altri rappresentano sicuramente della documentazione sfuggita al Qāfiḥ (qui di seguito indicato con la sola iniziale Q.).

Per quanto riguarda la sola *traduzione* del testo di *Daniele*, all’edizione del ms di Berlino Or. fol. 1203, curata da H. Spiegel (*Saadia al-Fajjûmi’s arabische Danielversion*, Berlin 1906) ed al ms in possesso dello stesso Qāfiḥ (menzionato nell’introduzione [Q., pp. 9 s.] ed edito da S. Morag in facsimile [*The Book of Daniel. A Babylonian-Yemenite Manuscript*, Jerusalem 1973]), si possono aggiungere i seguenti mss:

1. Londra, British Library, Or. 2377, ff. 54v-88r; cfr. Margoliouth, *Cat.* ¹⁴, I, n. 145: traduzione di *Daniele* e della *Megillat Antiochos*.
2. Londra, British Library, Or. 2375, ff. 195r-217r; cfr. Margoliouth, *Cat. cit.*, I, n. 147: traduzione di *Daniele*.
3. Londra, British Library, Or. 2374, ff. 104r-113v; cfr. Margoliouth, *Cat. cit.*, I, n. 149: traduzione di *Daniele*.
4. Londra, British Library, Or. 1476, ff. 44v-80v; cfr. Margoliouth, *Cat. cit.*, I, n. 150: traduzione di *Daniele*.

Questi mss (n¹ 1-4) contengono (nei fogli che abbiamo indicato cercando di sciogliere i dati piuttosto sommari forniti nel *Catalogue*) una traduzione araba di *Daniele*, che il Margoliouth ritiene attribuibile, con buon margine di verosimiglianza, a Saadia Gaon, senza riportare, tuttavia, alcuno *specimen* che consenta di verificare la correttezza dell’attribuzione proposta. Si può notare, comunque, che M. Steinschneider (*Die arabische Literatur der Juden*, Frankfurt a.M. 1902, p. 59) menziona come testimoni saadiani i soli mss Or. 2374 e Or. 2377, senza motivare, peraltro, l’esclusione degli altri due mss.

5. Oxford, Bodleian Library, Opp. Add. 4to, 154, ff. 176r-201r; cfr. Neubauer, *Cat. cit.*, I, n. 2484,4 (col. 881): ms yemenita del 1372, contenente la traduzione da 1,1 a 12,11 ¹⁵.
6. Oxford, Bodleian Library, Heb. c. 19, ff. 49r-54v; cfr. Neubauer-Cowley¹⁶, *Cat.*, II, n. 2628, 13 (col. 22): traduzione di 9,26-11,20.
7. Ḥolon, Ginzê Teman, Coll. Juda Levy Nahoum, n. 257-260; cfr. I. Yeivin, *Geniza Bible Fragments with Babylonian Massorah and Vocalization*, vol. III (tomo V), Jerusalem 1973, pp. 247-250: traduzione di 7,8-16.25-8,4.

8. Sotto questo numero riuniamo tutti i fogli del ms *Ec 24* (secondo la classificazione di P.Kahle ¹⁷, ripresa e completata da I.Yeivin ¹⁸). Si tratta di un ms contenente il testo di *Daniele* con vocalizzazione babilonese (del tipo cosiddetto “semplice” ¹⁹), seguito, a versetti alternati, dalla traduzione araba di Saadia Gaon (sinora non identificata come tale). Poiché il ms, proveniente dalla genizah del Cairo, è attualmente disperso in biblioteche diverse, indicheremo nell’ordine: (1) la biblioteca di appartenenza e la segnatura dei singoli frammenti, (2) la paginazione con cui essi compaiono nei facsimili editi dallo Yeivin (=Y) in *Geniza Bible Fragments...*, cit., vol. III (tomo V), Jerusalem 1973, pp. 175-200 ²⁰, (3) il contenuto (in riferimento alla traduzione, non al testo).

Il Cairo (?), Collezione privata J.Mosseri, VIII, 399 (Y 175-178): 2, 35-37.42-44

Cambridge, University Library, T. - S. Ar. 1b, 1 (Y 179-186): 3,10-15.19-23.

Parigi, Alliance Israélite Universelle, Ms. V B, 38,3 (Y 187-188): 3,33-4,2.

Oxford, Bodleian Library, Heb. d. 28, f. 25r-v (Y 189-192): 4,11-14 ²¹.

Cambridge, University Library, T.-S. K 24,26 (Y 193-196): 5, 12-13; 6,3-4.

Parigi, Alliance Israélite Universelle, Ms. V B, 38, 1-2 (Y 197-200): 10, 1-6; 11,7-11.

Nel catalogo dei mss biblici babilonesi redatto dal Díez Merino ²² figura anche, come *Ec 97,1*, un frammento conservato a Holon (Ginzê Teman, Coll. Juda Levy Nahoum, n. 321-322), contenente testo e traduzione araba di *Dan.* 3,27-4,9. Tale traduzione non viene, però, identificata, né vengono forniti elementi utili per la sua attribuzione.

Per quanto concerne, invece, il *commento* (eventualmente accompagnato dalla traduzione di *Daniele*), notiamo in primo luogo che il frammento della Bodleiana n. 2884,14 (nella catalogazione del Neubauer), segnalato da S. Poznanski (*A Fihrist of Saadya's Works*, JQR NS 13, 1922-23, p. 383), non ha nulla a che vedere con l’opera di Saadia Gaon, trattandosi di un ostrakon aramaico (cfr. Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, col. 399), mentre il ms indicato da A.Freimann (*Union Catalog of Hebrew Manuscripts and Their Location*, II, New York 1964, n. 11306), di difficile identificazione per la parziale illeggibilità della segnatura, è probabilmente una copia del commento, in ebraico, dello

Pseudo-Saadia (come induce a ritenere il fatto che esso sia unito al commento di Ibn Ezra).

Frammenti del commento saadiano sono contenuti, invece, nei seguenti mss:

9. Oxford, Bodleian Library, Heb. d. 43, ff. 54r-55v; cfr. Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, n. 2562,20 (col. 46): commento a 7,9; 8,13-21.
10. Oxford, Bodleian Library, Heb. d. 56, ff. 37r-45r; cfr. Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, n. 2629, 12-14 (col. 28): f. 37: parte dell'introduzione (acefala) e del commento alla prima parte di *Daniele*; f. 42: parte del commento al cap. 2; f. 43: parte della conclusione; f. 44: parte del commento al cap. 10.
11. Oxford, Bodleian Library, Heb. e. 55, ff. 40r-43v; cfr. Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, n. 2659, 18-19 (col. 53): f. 40: commento a 11,36-39; f. 41: commento a 12,1; f. 42: traduzione e commento a 9,25-26 e (f. 43) a 10,6 (fine)-7.
12. Oxford, Bodleian Library, Heb. f. 34, ff. 24r-25v; cfr. Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, n. 2860,8 (col. 345): f. 24: commento a 7,6-7; f. 25: commento a 7,13-15 (testo).
13. Un importante ms, sfuggito all'editore e contenente ampi frammenti del testo di *Daniele* con puntazione babilonese semplice, della traduzione e del commento di Saadia Gaon, è il ms designato come *Ec 58* nel catalogo dei mss biblici babilonesi di I.Yeivin²³ (il quale, per altro, non ha rilevato la paternità saadiana del commento). La svista in cui è incorso il Q. appare piuttosto seria, in quanto i fogli conservati e identificati di questo ms sono facilmente accessibili nella riproduzione in facsimile data dallo stesso Yeivin, in *Geniza Bible Fragments... cit.*, vol. III (tomo V), Jerusalem 1973, pp. 207-234²⁴.
Qui di seguito, indicheremo, nell'ordine: (1) la segnatura attribuita ai singoli frammenti nelle biblioteche in cui sono dispersi, (2) la paginazione con cui essi compaiono nei facsimili editi dallo Yeivin (=Y), (3) il loro contenuto, insieme (4) all'eventuale corrispondenza con l'ed. Q.

Cambridge, University Library

T.-S. Ar. 26,54 (Y 207-208,8): fine dell'introduzione al commento (da collocarsi, non consecutivamente, dopo Q., p. 15, fine);

T.-S. Ar. 26,54 (Y 208, 9-209,21): commento a 1,1-2 (Q., p. 16,1 - p. 19, ultima);

T.-S. Ar. 26,54 (Y 209, 21-210): commento a 1,2 (da collocarsi, consecutivamente, dopo Q., p. 19, ultima);

T.-S. Misc. 5,128 (Y 211,1-9): traduzione di 2,11-13 (Q., p. 33);

- T.-S. Misc. 5,128 (Y 211,9-212,1): commento a 2,13 (da collocarsi, non consecutivamente, dopo Q., p. 31, fine);
- T.-S. Misc. 5,128 (Y 212,2-fine): traduzione di 2,14-21 (Q., p. 34);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 213-214): traduzione di 5,4-13 (Q. pp. 96-102);
- New York*, Jewish Theological Seminary of America ENA 3462,5 (Y 215-216): traduzione di 5,13-23 (Q., pp. 102-104);
- Strasburgo*, Bibliothèque Nationale et Universitaire Ms. 5138,15 (Y 217,1-9): apparentemente commento a 7,13 (diverso da quello edito in Q., p. 138);
- Ms. 5138,15 (Y 217,10-12): commento (frammentario) a 7,14 (Q., p. 138);
- Ms. 5138,15 (Y 217,13-14): traduzione di 7,15 (Q., p. 138);
- Londra*, British Library
- Or. 5554a,9 (Y 218): traduzione di 7,19-22 (Q., pp. 140-142) e *incipit* del commento a 7,19 (Q., p. 140, penultima);
- Or. 5554a,9 (Y 219): commento a 7,22 (Q., pp. 141,11-142,12);
- Or. 5554a,9 (Y 220): commento a 8,2-7 (non a 7,22, come indicato da Yeivin), corrispondente a Q., p. 149,4-ultima;
- Or. 5554a,9 (Y 221): commento a 8,4-5 (*incipit*), non a 7,22, come indicato da Yeivin, corrispondente a Q., pp. 149, ultima - 150,28.
- Budapest*, Accademia delle Scienze
- Kaufmann 222 (Y 222): commento a 7,25 (molto frammentario); Q., p. 144,2 - penultima;
- Kaufmann 222 (Y 223): commento a 7,25 (Q., p. 145,11-22), testo e traduzione di 7,25-27 (Q., pp. 144-145), molto frammentari;
- Kaufmann 222 (Y 224): traduzione di 7,28 (Q., p. 146), commento a 7,28 e *incipit* dell'introduzione al commento del cap. 8 (Q., pp. 145,25-146,20);
- Kaufmann 222 (Y 225): commento a 8,1-2 (Q., pp. 146,21-147, penultima);
- Cambridge*, University Library
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 226): traduzione di 8,2-7 (Q., pp. 147-148);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 227): traduzione di 8,7 (Q., p. 149) e commento a 8,2-7 (Q., pp. 147, ultima - 149,3);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 228): traduzione di 8,13-14 (Q., pp. 154-156) e commento agli stessi versetti (Q., pp. 154,16-155,11);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 229): commento a 8,14 (Q., pp. 155,12-156,8);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 230): commento a 8,14 (Q., pp. 156,8-157,10) e *incipit* del testo di 8,15;
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 231): traduzione di 8,15-23 (Q., pp. 156-157);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 232): traduzione di 9,17-19 (Q., p. 163) e commento a 9,4-19 (Q., pp. 164,1-166,8);
- T.-S. Ar. 1b,101 (Y 233): commento a 9,19 (Q., pp. 166,9-167,9);
- Strasburgo*, Bibliothèque Nationale et Universitaire

Ms. 5138,16 (Y 234): le prime 6 linee contengono il commento a un passo non identificato; nei restanti frammenti del foglio, molto danneggiato, si leggono alcune parole del testo di 12,1 e 2 (Q., pp. 211-212).

14. Da ultimo segnaliamo un frammento del commento a *Daniele*, piuttosto ampio, ma finora del tutto trascurato:

Leningrado, Biblioteca Pubblica Statale Saltykov-Šcedrin, Antonin 476: 6 ff. pergamenei con almeno 33 linee per foglio (il ms è particolarmente danneggiato nella parte inferiore e laterale destra); nel f. 1r si ha una scritta, disposta su 4 linee, parzialmente illeggibile nel microfilm (in possesso della biblioteca "P. Kahle" dell'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino) da noi esaminato: *Tafsīr Daniʿel* [] *maʿā[nī]* [] / *le-rabbenu Saʿadyah* [] / *le-Yosef ben Yešūʿah Š* []. Il ms era stato correttamente identificato già da A. Harkavy, nell'inventario della collezione Antonin, pubblicato in *Otčet Imperatorskoj Publičnoj Biblioteki za 1899 god*, St. Peterburg 1903, p. 79 (cfr. anche A.I. Katsh, *The Antonin Genizah in the Saltykov-Schedrin Public Library in Leningrad*, "The Leo Jung Jubilee Volume...", New York 1962, p. 130), ma finora non ne è stata data alcuna descrizione.

Nei ff. 1v-3r si ha la parte introduttiva mancante all'edizione Q. o, per meglio dire, parte di tale introduzione, in quanto l'incompletezza dei singoli fogli non consente una lettura continuata del testo, così come un esame del solo microfilm non permette di rilevare la composizione del fascicolo e l'eventuale caduta di fogli.

Il f. 3v corrisponde a quella parte dell'introduzione pubblicata in Q., pp. 13,2 - 15,3, ed è seguito da una lacuna piuttosto ampia, in quanto il f. 4r contiene, nelle linee 1-25, il commento a 1,21-2,1-2 (Q., pp. 25,4 - 31, ultima). Le ultime linee del foglio colmano, molto parzialmente per la verità, la lacuna che segue Q., p. 31, ultima (del commento).

Il f. 4v contiene nelle linee 1-13 la traduzione di 2,8-13 (Q., pp. 33-34) e, dopo alcune linee (13-25) di commento, la traduzione di 2,14-18 (linee 25-32 = Q., p. 34).

Il f. 5r contiene (ll. 1-13) la traduzione di 2,22-28 (Q., pp. 34. 41-42), seguita dal commento (mancante in Q.) a 2,14-19 (*videtur*). Il commento continua nel f. 5v, per riprendere alla l. 20 il commento a 2,23, con cui ricomincia, dopo lacuna, l'ed. Q. (p. 41,1).

Il f. 6r, ll. 1-20, contiene la traduzione di 2,35-45 (Q., pp. 46,8-57,1), seguita dal commento a 2,29 (Q., pp. 42,1-44,8).

Il f. 6v contiene il commento a 2,30-40 (Q., pp. 44,14-49,15).

Segnaliamo, infine, un interessante problema posto dall'*incipit* dell'introduzione, secondo il ms di Leningrado, che suona, dopo una citazione non letterale

di *Gen.* 39,3 (f. 1v): [*al-ma*]mālik wal-matāḥim mā yakūnu fi [] *SFW sanah*. Questo *incipit* non può non richiamare quello segnalato in una lista di libri (T.-S. Loan 149,6, f. 2r, ll. 1s.), edita da J. Mann ²⁵: *Tafsīr Dani'el (...)* wa-btidā'uhu [W'BTD'H] *Kitāb al-mamālik wal-matāḥim yakūnu fi alf SFW sanah*, ossia, nella traduzione del Mann (*op. cit.*, p. 663 n. 14): “A commentary on Daniel (...) the heading of the work being ‘The book of the kingdoms and the wars that will be in the year 1386 (Sel. = 1074-5 C.E.)’”.

Comunque vada interpretato questo testo (nel ms Antonin l'indicazione cronologica è resa incompleta da uno strappo nella pergamena), appare insostenibile la congettura del Mann: “I surmise that it was written in Palestine and was inspired by the fights between the Fāṭimids and the Seljūqs who conquered Jerusalem in 1071 C.E.” (*op. cit.*, p. 663) ²⁶.

Come si vede, i materiali qui segnalati permettono di colmare diversi punti dell'edizione Q. e, comunque, ampliano considerevolmente la base documentaria su cui dovrà essere condotta l'analisi sia della traduzione sia del commento di Saadia Gaon al libro di *Daniele* ²⁷.

¹) *L'édition des textes philosophiques médiévaux. Questions de méthodologie*, “Daat” 10, 1983, pp. 3-13.

²) Secondo il ms Poc. 320 (ff. 226r-247v) della Bodleian Library di Oxford; cfr. A. Neubauer, *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library and in the Colleges Libraries of Oxford*, Oxford 1886, n. 363 (col. 77). Il commento si estende solo fino a *Dan.* 6,7. Sull'autore e la sua opera, cfr. il recente e ottimo lavoro di H.-G. von Mutius, *Der Josua-Kommentar des Tanchum Ben Josef ha-Jeruschalmi*. Neu herausgegeben, übersetzt und mit ausführlichen Erläuterungen versehen, “Judaistische Texte und Studien” (hrsg. von J.Maier), 9, Hildesheim-Zürich-New York 1983.

³) Cfr. “Encycl. Judaica”, 14, Jerusalem 1971, coll. 683 s.; tutta l'opera è anche in Ch.D.Ginsburg, *The Massorah Compiled from Manuscripts*, III, London, 1885, pp. 53-105 (*Daniele*: pp. 100-102).

⁴) Su questo interessante scritto, cfr. A.Vivian, *La Megillat Antiochos*, in stampa in “Aspetti della storiografia ebraica” (*Atti del IV Convegno di Studi Giudaici promosso dall' AISG - S.Miniato* 7-10 Nov. 1983).

⁵) Cfr. G.Vajda, *HUCA* 43, 1972, p. 135 n. 57.

⁶) Cfr. la recensione di G.Vajda, *REJ* 127, 1968, pp. 407 s.

⁷) Cfr. G.Vajda, *Quelques remarques en marge de la seconde rédaction du commentaire de Saadia Gaon sur le livre de Job*, *REJ* 135, 1976, pp. 157-168; R.Ecker, *Die arabische Job-Uebersetzung des Gaon Saadja...*, München 1962.

⁸) Cfr. J.Blau, *Judaeo-Arabic Literature*. Selected Textes, Jerusalem 1980, p. 9.

⁹) Per la bibliografia delle edizioni e degli studi su Saadia, si possono utilmente consultare: H.Malter, *Saadia Gaon. His Life and Works*, Philadelphia 1921 (=Hildesheim-New York 1978), pp. 306-419; A.Freimann, *Saadia Bibliography. 1920-1942*, in *Saadia Anniversary Volume*, New York 1943, pp. 327-339; N.Allony, *Ha'egron. Kitāb 'uṣūl al-shi'r al-'ibrānī* by Rav Sē'adya Ga'on, Jerusalem 1969, pp. 564-575.

¹⁰) Cfr. “Encycl. Judaica”, 10, Jerusalem 1971, coll. 671 s.

- ¹¹⁾ Cfr. Malter, *op. cit.* (n. 9), p. 325 s.
- ¹²⁾ Cfr. M.Steinschneider, *Catalogus librorum Hebraeorum in Bibliotheca Bodleiana*, Berlin 1852-1860, col. 2195 n. 26.
- ¹³⁾ *Cat. cit.* (n. 2), col. 882.
- ¹⁴⁾ *Catalogue of the Hebrew and Samaritan Manuscripts in the British Museum*, I, London 1899.
- ¹⁵⁾ Nelle tavole delle corrispondenze tra le segnature dei mss e la numerazione del catalogo del Neubauer, poste all'inizio del *Cat. cit.*, I, si rinvia erroneamente per il ms in questione al n. 2487, contenente un'opera di Sa'īd ibn Dā'ūd al-'Adanī e corrispondente a "Opp. Add. 4to, 164" (cfr. *Cat. cit.*, I, col. 883). Il ms "Opp. Add. 4to, 154" è citato come *Ec 66* nella lista dei mss biblici con puntazione babilonese, cfr. L. Díez Merino, *La Biblia babilónica*, Madrid 1975, p. 299.
- ¹⁶⁾ A.Neubauer-A.E.Cowley, *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library*, II, Oxford 1906.
- ¹⁷⁾ Cfr. P. Kahle, *Die hebräischen Bibelhandschriften aus Babylonien*, ZAW 46, 1928, pp. 113-137; Id., *Praefatio* a R.Kittel-P.Kahle (edd.), *Biblia Hebraica*³, Stuttgart 1937, pp. X-XIV.
- ¹⁸⁾ *The Babylonian Vocalization and the Linguistic Tradition it Reflects* (in ebr.), Ph.D. Diss., Jerusalem 1968, pp. 73-180: p. 117 per il ms *Ec 24*; cfr. anche Díez Merino, *op. cit.* (n. 15), pp. 301-303.305.
- ¹⁹⁾ Cfr. Yeivin, *op.cit.* (n. 18), pp. 45-46; Díez Merino, *op. cit.* (n. 15), pp. 29.49-57.
- ²⁰⁾ L'eventuale identificazione di ulteriori frammenti di questo ms sarà segnalata in I.Yeivin, *The Hebrew Language Tradition as Reflected in the Babylonian Vocalization* (in ebr.), [in corso di pubblicazione], nel capitolo dedicato alla descrizione dei mss.
- ²¹⁾ In Neubauer-Cowley, *Cat.*, II, col. 30, si indica erroneamente come contenuto la traduzione di *Dan.* 4,13-15.20-22.
- ²²⁾ *Op. cit.* (n. 15), p. 302.
- ²³⁾ *Op. cit.* (n. 18), p. 119; Díez Merino, *op. cit.* (n. 15), pp. 301.303-305.
- ²⁴⁾ Cfr. la nota 20.
- ²⁵⁾ J.Mann *Texts and Studies in Jewish History and Literature*, I, Cincinnati 1931 (=New York 1972), p. 645.
- ²⁶⁾ Per altre citazioni del commento a *Daniele* di Saadia Gaon nelle liste di libri medievali, cfr. N.Allony, in "Aley Sefer" 1, 1975, p. 47 n. 33.
- ²⁷⁾ È appena il caso di ricordare che la lista dei mss qui presentata non pretende di essere completa; è assai probabile che altri materiali si trovino nella collezione Taylor-Schechter della Cambridge University Library ([S.C.Reif], *A Guide to the Taylor-Schechter Genizah Collection*, Cambridge 1973, pp. 7-14); ulteriore documentazione sarebbe fornita dai mss 203, 571 e 842 della biblioteca di D.S.Sassoon, ora dispersa (cfr. *Ohel Dawid. Descriptive Catalogue of the Hebrew and Samaritan Manuscripts in the Sassoon Library*, Oxford 1932).
- Uno studio analitico della traduzione saadiana di *Daniele*, per quanto complesso, appare in qualche misura facilitato da analoghe ricerche già condotte sulla versione arabo-cristiana; cfr. H.Gehman, *The "Polyglot" Arabic Text of Daniel and Its Affinities*, JBL 44, 1925, pp. 327-352; O. Löfgren, *Studien zu den arabischen Danielübersetzungen mit besonderer Berücksichtigung der christlichen Texte*, Uppsala 1936 (cfr. pp. 27-28 e 32-33; edizione di *Dan.* 1,1-4;3,1-7.21-23 nella traduzione saadiana secondo l'ed. Spiegel); più in generale, cfr. S.P.Brock, *Bibelübersetzungen I*, "Theologische Realenzyklopädie", VI, Berlin-New York 1980, pp. 209-211.